

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficiofera	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domicilia	22	14.50	5-
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	5.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trineare.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testina.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anenimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Lo scandalo suscitato dalle rivelazioni dei giornali di Napoli circa il matrimonio Crispi ha distolto l'attenzione della massima parte del pubblico dall'andamento delle trattative, o più esattamente dei raggiorni ch'erano in corso fra i gruppi dei dissidenti ed il ministero per tener su la baracca, sotto cui si sforzano di stare al coperto più lungamente che sia possibile i paladini di quella commedia politica intitolata 18 marzo.

Mai ci è riuscito così pesante l'adempimento del nostro dovere di cronisti come ora, che ci è toccato e ci toccherà forse ancora registrare pettigolezzi politici di questo genere, nei quali l'ultima cosa cui si pensa è il bene del nostro povero paese tradito nelle sue speranze, malmenato ne' suoi interessi; e la prima è la vanità personale di uomini, ai quali non accorderemo l'onore, non di un portafoglio, ma nemmeno della rappresentanza di un collegio.

In quanto alla questione morale sollevata intorno al Crispi, noi, seguendo l'antico nostro sistema d'imparzialità, continuiamo a raccolgere dai giornali di Napoli gli atti d'accusa e le ragioni di difesa, con riserva di dare la nostra opinione in argomento quando il cumulo delle prove sarà esaurito da una parte e dall'altra.

Diciamo però fin d'ora, e con tutta la libertà, che se le prove dovessero riuscire a conferma dell'accusa, e il signor Crispi restasse ciononostante ministro del Regno d'Italia, noi non ci sentiremo più inclinati ad amare le nostre istituzioni come la salva guardia della gloria e dell'onore del paese.

## IL MARITO DI DUE MOGLI

Continuiamo a riportare dal Piccolo di Napoli le particolarità sull'accusa di bigamia scagliata in questi giorni contro il ministro Crispi.

I documenti raccolti finora e ragionamenti degli accusatori e la pallide discoppe degli accusati sono

sufficienti per cominciare a portare un giudizio sul fatto scandaloso che anche le cose, le idee, ma noi faticiamo non ne abbiamo e non ne vogliamo alcuno. Il decoro del paese ci sta soprattutto: noi non siamo tenuti a rispettare ciò che non bastasse a garantirlo.

Ma neppure oggi noi vogliamo formulare questo giudizio, credendo più profondo e prudente chiarir meglio la situazione di fatto e provocare nuovi chiarimenti.

Si ognuno che abbiano domandato e ridomandato questi chiarimenti a difesa dell'onore Crispi, e li torniamo a domandare nell'interesse della morale pubblica, per la dignità del Real governo e per decoro della monarchia nella quale abbiamo pure una regina, una regina a cui le mogli degli uomini politici sogliono essere presentate.

E chiedendo e facendo la luce su questo fatto, se noi non abbiamo reso e se non potremo rendere, come speravamo, un servizio a S. E. il ministro Crispi che credevamo potesse agevolmente confutare le dicerie che si ripetevano, abbiamo però la coscienza di compiere un dovere nobile e sacro, un dovere che ci è imposto dal nostro ufficio di pubblicità.

Chi ci ha rimproverato di voler penetrare nel segreto delle pareti domestiche, ha confuso il segreto con la pubblicità, la casa privata con la casa municipale ch'è di tutti. Noi non abbiamo rivelato misteriosi promesse d'amore, non passioni soffocate o divampanti, non arcani spasimi, non calde scene di alcova, non corrispondenze o colloqui che non erano destinati alla pubblicità; noi non abbiamo discusso sulla passione d'un uomo a 60 anni; non abbiamo, come ci sarebbe stato facile, destata la commozione degli affetti narrando la vita e i sacrifici e la desolazione di una donna, descrivendo il trionfo della sua rivale; nulla abbiamo detto che tocchi la vita privata del signor Crispi, su la che riflette la vita privata delle donne che si vantano, ambidue, sue mogli; neppure un lembo

della cortina che nasconde e deve nascondere l'interno della casa è stato sollevato da noi, né da altri; noi abbiamo parlato unicamente di matrimoni, di atti pubblici, di atti solenni, per quali la legge prescrive la massima pubblicità, di atti pubblici, l'osservanza delle cui forme è una necessità sociale.

Ci si dice che polemica seconda di

utili effetti è quella che discute i principi; ma qual principio più fondamentale, più essenziale, più cardinale, più importante di questo: se il

matrimonio debba essere uno, o se

più: se a chi governa la pubblica cosa

e propone le leggi e vuole instaurare ab initio fundamentis i nostri ordinamenti politici, debba esser licito di fare più matrimoni, cosa ben diversa dall'avere più amici? Oh non temano le anime scrupolose! Noi non parliamo della camera da letto, non del salotto, non dell'anticamera; noi parliamo unicamente di ciò che si fa nella casa pubblica, nella Casa municipale, al cospetto del pubblico, con la sauzione d'un pubblico ufficiale. E se questa vita è privata, domandiamo sapere quale sarà la pubblica.

Il quesito da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

regolare nella forma;

se le autorità giudiziarie e mu-

cipali di Napoli fossero state, nel fa-

cilitargli l'esecuzione del suo dise-

gno, scientemente complici di una

azione cattiva e proibita così dalla

legge come dal costume.

I quesiti da noi fatti furono dunque giustamente fatti. E si tendono a spiegare la luce su questi dubbi:

se l'onore Crispi avesse contrattato

un matrimonio, essendo precedentemente legato da altro matrimonio;

se questo secondo matrimonio fosse

</

nio è specialmente costituito dal consenso delle parti e del fatto. I matrimoni ora si possono contrarre con quattro differenti forme: — senza pubblicazioni per mezzo di certificati rilasciati dall'autorità ecclesiastica, o in qualunque luogo aperto al pubblico con l'assistenza d'un registratore (ufficiale di Stato civile), o con consenso nell'ufficio del registratore (che è come il nostro matrimonio al Municipio), o — che è la forma più usuale, più solenne e più rispettata — secondo i riti della propria chiesa e nella propria parrocchia.

Il matrimonio così contratto è indissolubile, salvo che non interverga a scioglierlo una sentenza della Court for Divorce, contro la quale si può portare appello alla Corte plenaria, e ricorso alla Camera dei Lordi. Fatto che sia coi riti della propria religione, il matrimonio negli Stati britannici è sacro ed intransigibile.

L'inosservanza delle condizioni legali, cioè delle pubblicazioni e della residenza precedente, — come dice H. Wheaton — può esporre le parti a penalità per la irregolarità dell'atto, ma non può toccare la validità del matrimonio, che è costituita dal reciproco consenso e dichiarato solennemente. Oggi anziché maggior parte dei matrimoni fatti per semplice consenso delle parti sono regolarizzati col solo ripartere il consenso davanti al sacerdote della propria chiesa. Il matrimonio fatto innanzi al parroco è ciò che v'ha di più solenne, di più legale, di più indissolubile.

I parroci nelle parrocchie cattoliche, i churchwardens (guardiano della parrocchia) per le anglicane sono incaricati del controllo e del conservazione dei registri della chiesa (Gneist, Tomo IV, Cap. VII), che sono in una cassa di ferro, della quale il parroco ha un'altra chiave.

Sotto i Tudors cominciò la legalizzazione sulla tenuta dei registri della Chiesa, prescrivendosi per legge (6 e 7 Gugl. III, c. 6, § 20-52 Guglio III, c. 146), la forma dei libri e della cassa, e l'obbligo di registrare tutte le nascite e i matrimoni e le morti. Il parroco o il churchwarden ha obbligo, obbligo che non spetta alle parti e la mancanza del quale non invalida gli atti ma costituisce una contravvenzione solo per il ministro, halobbligo, dicevamo, di mandare ogni anno il duplicato del registro al Registrar (ufficiale di stato civile) della diocesi. L'ultima legge sui registri di stato civile modifica gli Statuti di Guglielmo III e Guglio III in quanto agli atti di nascita e di morte; ma lascia l'iscrizione dei matrimoni ai parroci ed ai ministri della parrocchia anglicana. Il matrimonio fatto direttamente innanzi al Registrar è meno regolare solenne che quello fatto innanzi alla Chiesa.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. I. — La commissione del bilancio si riunì nuovamente al palazzo Bois de Boulogne, e si occupò di diverse questioni, e in particolar modo, dei crediti addizionali demandati dal ministro dell'istruzione pubblica.

Trattò pure la questione del 3 per cento ammortizzabile.

Lo sciopero di Monceaux che ieri annunziammo come un semplice tentativo, si rinnovò il giorno appresso. L'autorità militare ha preso le misure necessarie per impedire di sordini.

Un altro sciopero di garzoni fornai si è preannunciato a Besançon. Le autorità municipali chiedono al governo operai militari.

Sembra che l'Accademia francese assegnerà quest'anno il premio Monthyon al romanzo Dosia, della signora Greville.

Il Bien Public annuncia la partenza da Parigi per Roma del signor Albert de Mun, e di altre notabilità cattoliche onde assistere all'incoronazione di Leone XIII.

AUSTRO UNGHERIA. 28. — Telegramma da Pest alla Neue Freie Presse:

Il presidente delle delegazioni ungheresi ha comunicato, secondo notizie del Pester Lloyd, al presidente della Camera dei deputati, una nota in seguito alla quale le delegazioni sarebbero convocate il 7 marzo, per la continuazione della sessione.

Lo stesso giornale ha da Pest: Ernesto Simonj, presento alla Camera dei deputati una iniziativa interpellanza sulla barbarie commessa dai russi contro alcuni suditi austro-ungaresi.

CHINA. 28. — Il Daily Telegraph ha da New York:

Notizie giunte dalla China per la via di S. Francisco recano che l'edificio incendiato in questi giorni a Tienin serviva di asilo a molti infelici che la fame aveva scacciati dal loro paese, 3000 di questi perirono nelle fiamme.

ATTI UFFICIALI

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

S. M. si è degnata destinare un altro orologio che sarà per lei un ricordo del Re e nel tempo stesso una cara memoria del Glorioso Estante, di cui porta le auguste iniziali.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ieri, a ore 9, per opera dei Vigili, è stata innalzata la prima delle colonne che debbono ornare la facciata della chiesa di San Paolo. La colonna pesa 40 tonnellate. Nei giorni seguenti si metteranno a posto le altre, ed il pubblico potrà assistere all'innalzamento.

La Gazzetta d'Italia contiene in datario di Roma: stampa sua. Ieri il Papa ricevette in udienza i principi Orsini, Chigi, Patrizi e Antico-Mattei, la principessa Czartoriska, una deputazione del Chili, una deputazione del giornale La Defense, una deputazione delle Università cattoliche di Francia.

A quest'ultima deputazione Sua

Sanità disse sperare la ristorazione delle buone dottrine cristiane e sperar di vedere la università cattolica di Francia perseggiare quella buona di Lovanio: augurarsi quindi che la Francia possa per sempre maneggiare indiscutibile, del fatto, cioè che la nostra città è dominata nella sua generalità da sentimenti eminentemente liberali; e che il vero clericalismo, che essa non ha guari potente e provocante fra noi, va ogni giorno più discreditandosi e scomparsendo. La morte del Re Galantuomo gettò la costernazione in tutti i cittadini, e tutte le classi e tutti i partiti onesti gareggiarono nell'esternazione del loro dolore, mentre attorno al feretro di Pio IX converve bensì piamente la nostra cittadinanza a rendere un tributo di rimpianto al Capo della Religione, ma qualunque dimostrazione antinazionale o provocatrice venne savviamente evitata. I fanatici (giacché non crediamo che la pianta pestifera sia tutta ancora estirpata) si saranno contati; ma, vistisi in numero troppo ristretto, stimarono bene di non sfidare quelle esagerazioni d'un lutto convenzionale quella pubblica opinione che avevano tanto gagliardamente pochi giorni prima affermato i suoi patriottici principi.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. I. — La commissione del bilancio si riunì nuovamente al palazzo Bois de Boulogne, e si occupò di diverse questioni, e in particolar modo, dei crediti addizionali demandati dal ministro dell'istruzione pubblica.

Trattò pure la questione del 3 per cento ammortizzabile.

Le autorità militari chiedono al governo operai militari.

Sembra che l'Accademia francese assegnerà quest'anno il premio Monthyon al romanzo Dosia, della signora Greville.

Il Bien Public annuncia la partenza da Parigi per Roma del signor Albert de Mun, e di altre notabilità cattoliche onde assistere all'incoronazione di Leone XIII.

AUSTRO UNGHERIA. 28. — Telegramma da Pest alla Neue Freie Presse:

Il presidente delle delegazioni ungheresi ha comunicato, secondo notizie del Pester Lloyd, al presidente della Camera dei deputati, una nota in seguito alla quale le delegazioni sarebbero convocate il 7 marzo, per la continuazione della sessione.

Lo stesso giornale ha da Pest: Ernesto Simonj, presento alla Camera dei deputati una iniziativa interpellanza sulla barbarie commessa dai russi contro alcuni suditi austro-ungaresi.

CHINA. 28. — Il Daily Telegraph ha da New York:

Notizie giunte dalla China per la via di S. Francisco recano che l'edificio incendiato in questi giorni a Tienin serviva di asilo a molti infelici che la fame aveva scacciati dal loro paese, 3000 di questi perirono nelle fiamme.

ATTI UFFICIALI

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

S. M. si è degnata destinare un altro orologio che sarà per lei un ricordo del Re e nel tempo stesso una cara memoria del Glorioso Estante, di cui porta le auguste iniziali.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

S. M. si è degnata destinare un altro orologio che sarà per lei un ricordo del Re e nel tempo stesso una cara memoria del Glorioso Estante, di cui porta le auguste iniziali.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il seg. part. di S. M. C. N. TORRIANI capitanò nel 2 regg. Bersaglieri.

R. Palazzo del Quirinale, 27 febbraio 1878

S. M. venne a sapere avere Ella smarrito l'orologio, mentre era di servizio come comandante la Guardia del Palazzo Reale nei luttuosi giorni, in cui trovavasi esposta la salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

di tutte si danno moto, adoperando anche basse manovre, per poterlo spingere a tal passo.

L'illustre amico nostro è salito al potere contro la sua volontà e violentato dai suoi amici politici avvezzi a riconoscere in lui da gran tempo il tenace campione delle idee propagata dalla sinistra.

Ma poiché cadette al loro desiderio e alle loro prese, egli non lascia il suo posto che in conseguenza un voto della Camera che è la sola vera arbitra della situazione.

Gli illustri (?) amici della Riforma non desiderano mai, poveretti, il potere (?) sono sempre violentati (!!!) dai loro amici politici per accettarlo (?)

E poi qualche cosa di ridicolo, l'imponente, udire la Riforma parlare di basse manovre, e in altra nota di sanguinosa domestico, la Riforma, la quale ha sulla coscienza tutta una storia di calunnie contro i suoi avversari politici.

Civini informi assaliti col più infamia accuse. Civini, a proposito del quale si tirarono in campo perfino la balia e il bambino lattante.

Che ci viene dire la Riforma che i moderati attaccano l'uomo privato? Qui si tratta di sapere se un ministro dell'interno è bigamo o no, e se in caso affermativo può restare degnamente al suo posto e senza insulto alla pubblica morale.

Giù la maschera puritana da cominciare!

## L'INCORONAZIONE DI LEONE XIII

Il Rinnovamento contiene questo dispaccio:

Roma, 3.

La cerimonia dell'incoronazione del nuovo Pontefice si è compiuta con modi soliti nella Cappella Sistina presenti tutti i Cardinali, i diplomatici acreditati presso la Santa Sede, i dignitari del Vaticano, ed a cui sono stati invitati dell'alta società romana. La cerimonia principiata alle ore 9.12 ant. durò più che tre ore.

A mezzodì una folla enorme di 50.000 persone occupava la Piazza e la Chiesa di San Pietro in attesa della benedizione papale.

Il Ministro dell'interno, dopo aver negato l'invio di forze sufficienti a garantire l'ordine, ragionando così un voto della Congregazione dei Cardinali contrario a qualunque funzione pubblica, oggi spedito poi a San Pietro il solito presidio di soldati guardie e carabinieri. (1)

Tale misura fu però presa troppo tardi, e Papa Leone non mostrò sulla loggia esterna del Vaticano di dove è consuetudine che i nuovi Pontifici impartiscano la benedizione urbica et orbis.

La popolazione, dopo aver atteso impaziente sulla Piazza di San Pietro fino alle 3, adesso va lentamente sgombrando.

(1) Per debito d'imparsità pubblichiamo più innanzi un telegramma da Roma della Stefani (telegramma che è evidentemente un Comunicato del Governo) nel quale la notizia del diniego di Crispi viene contraddetta, vedremo poi chi fosse nel vero.

L'Osservatore romano ammette che Pio IX lasciasse alla Santa Sede la rendita annua di tre milioni e mezzo, e avverte i giornali cattolici di non farsi eco di simili voci maliziose e inesatte, destinate a diminuire l'obolo indispensabile alla Santa Sede.

Mandato da Roma, 2, alla *Peregrina*:

« Precise informazioni stabiliscono che, dietro le indirette interpellanze del Vaticano, il Governo rispose che si sarebbero repressi i disordini, quando avvenissero; ma non guarentirà l'ordine preventivamente. Oggi discutevansi in Vaticano sulla convenienza di protestare contro gli impedimenti frapposti al libero esercizio dell'autorità spirituale. Il Papa non darà nemmeno la benedizione. »

Lo stesso giornale ha da Parigi, 2, sera:

« La Borsa rialzò, in causa delle dichiarazioni di lord Derby, le quali sono considerate pacifistiche.

Dato l'impertinenza scambiata oggi, Paul de Cassagnac si batte con Thomsen nelle vicinanze di Versailles. Thomsen resto ferito alla guancia sinistra.

Oggi, con 243 voti, si annullò una delle elezioni di Vaucluse, nonostante 2000 voti di maggioranza. »

## LA LEGGE DELLE GUARANTIGIE

Il Consiglio di Stato ha oggi, 2, tenuta adunanza plenaria, nella quale fu letta la relazione sul questo progetto dell'onorevole ministro dell'interno rispettante la legge delle garanzie. Essa comincia ad essere la legge di carattere costituzionale e organico, secondo quella che regola

il diritto pubblico ecclesiastico dello Stato. (Opinione)

L'Opinione smentisce che l'onorevole di Rodini abbia mai presentato alla segreteria della Camera una interpellanza sul Trentino e sull'Istria.

Finora non si trovano nella segreteria della Camera che due domande d'interpellanza: una dell'onorevole Muccelli.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 3.

Si smentisce che i funzionari del governo abbiano dichiarato che non poteva essere garantito l'ordine pubblico dentro la Chiesa di San Pietro e che perciò non sia stata celebrata nella Chiesa stessa l'incoronazione del Papa.

Era stato preso tutte le disposizioni perché ogni cosa fosse prodotta tranquillamente e come per lo passato, e se la fisionomia non faceva dentro la Basilica Vaticana, questo fatto deve attribuirsi a motivi ai quali il governo è estraneo assolutamente.

Roma, 3.

La voce corsa che il Re abbia scritto oggi al Papa assicurandolo del mantenimento dell'ordine pubblico, è falsa. Il Re non ha fatto al Papa alcuna dichiarazione.

Confermisi che il Papa ha nominato il cardinale Franchi a segretario di stato.

Roma, 3.

Leggesi nella *Riforma*: « Parecchi giornali pubblicarono alcuni documenti di poco interesse domestico per attaccare Crispi collo scopo evidente di attaccare l'uomo pubblico e non il privato cittadino. Ogni polemica in proposito sarebbe senza pratico risultato. Noteremo soltanto che l'ultimo di questi documenti, quello che si riferisce al preteso matrimonio, che dicesi contratto da Crispi il 27 dicembre 1854 in Malta, è senza valore giuridico, ciò che dimostrerebbe efficacemente se la parte interessata volesse entrare nella via dei tribunali che soli hanno competenza per giudicare. Non abbiamo bisogno di soggiungere che coloro, i quali levarono i vincoli della moralità, dimenticano che hanno una legge morale che interdica di violare il sacramento della famiglia, anche agli avversari, e mostrano poi di ignorare il gius canonico e la legge civile che nel 1854 vigeva nel cardinato regno delle Due Sicilie. »

Se i giornali a cui abbiamo alluso, intendono trattare il delicato argomento, lo facciano pure: noi non seguiranno nella loro via ed anzi taceremo anche se provocati. »

Ecco il testo del comunicato della Prov. Corr. di Berlino, sul nuovo Papa, che ci fu segnalato dal telegiornale:

« Secondo talune notizie, al nuovo Papa si attribuiscono sentimenti di conciliazione, non sappiamo con quanta ragione.

Ad ogni modo non si è manifestata una influenza di questi sentimenti sull'atteggiamento del partito del centro nel Reichstag. Le recenti discussioni danno invece una nuova prova che si continua colla stessa violenza lo stesso sistema di lotta e di polemica parlamentare che da molti anni ha contribuito, insieme allo spirito ed al carattere della stampa ultramontana, ad amareggiare ed irritare l'espressione delle diverse opinioni ben oltre alla misura richiesta dalla cosa stessa, in parte, e con preferenza speciale diretti ad attacchi personali offensivi, ad esasperare tutte le discussioni, anche quelle che sono interamente estranee al conflitto ecclesiastico. »

B tornato a Roma, reduce da Bucarest, il deputato Farini, del quale annunciammo, a suo tempo, la missione, affidatagli dal governo, di annunciare al principe di Romania la elevazione al trono del Re Umberto. L'on. Farini è stato ricevuto oggi in udienza da S. M. (Diritti)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

4 MARZO  
Tempe medio di Padova ore 12 m. 14 s.  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 22

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	763.5	762.3	763.1
Termom. centigr.	+9°.0	+12°.0	+10°.0
Tens. del vap. acq.	7.18	7.62	7.92
Umidità relativa .	66	71	87
Dir. del vento .	calma	ENE	N
Vel. chil. oraria del vento .	0	42	
Stato del cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dai mezzodi del 2 al mezzodi del 3  
Temperatura massima = 12.0  
minima = + 8.0

## CORRIERE DELLA SERA

MARZO

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 marzo

In Roma non c'è che una voce per biasimare il Governo a cagione della risposta che esso ha dato alla domanda della Curia del Vaticano, circa il mantenimento dell'ordine nella Basilica di San Pietro durante le funzioni dell'incoronazione, che il Papa voleva celebrarvi. Ieri si seppe che il Governo aveva risposto di non poter garantire l'ordine pubblico e che aveva osservato non essergli stata data comunicazione ufficiale della elezione di Leone XIII. La risposta pareva così balorda, che nessuna persona seria volle prestarsi a fede. Essa è, pur troppo, confermata e si ha la certezza che fu inaugurata dal Governo una politica piccina e di puntigli, degna, in verità, delle teste degli uomini che governano l'Italia, ma indegna di un popolo che fu sempre considerato come prudente ed abile.

Non occorre far lunghie considerazioni per dimostrare quanto sia sciocco il sofisma da avvocato di strappo con cui l'on. Crispi vuol astenere che il Governo non ha obbligo di garantire l'ordine nella chiesa di San Pietro, quell'ordine che al p'ti meschino parroco di villaggio è dovere di assicurare.

Il discurso del principe di Bismarck non è favorevole alla Russia, scrive il *Moniteur* del 20, non lo è nemmeno alla alleanza austro-inglese. Il principe fa intravedere che la Germania ha intenzioni pacifice e che essa si è assunta la parte di mediatrice, di paciera, allo scopo di evitare nuove ed inutili e disgraziate distruzioni negli affari di Oriente che non la riguardano.

I clericali fanatici esultano della politica meschina che il Governo accenna ad addottare, perché vedono in essa una cagione a dispetti continuati del Papa e a puntigli d'ogni genere.

La risposta del Governo dispiega alle diplomazia più favorevole all'Italia.

Oggi la funzione della incoronazione si celebra nella Cappella Sistina e la benedizione non verrà data né dalla Loggia interna né dalla esterna di San Pietro. Poco male se questa omissione non fosse provocata da un errore del governo, che potrà produrre incalcolabili danni.

Il *Popolo Romano* annuncia che S. A. Amadeo, comandante militare, impari ordini per gli onori militari se il Papa uscisse.

Il *Moniteur* dice che l'esasperazione pubblica in Inghilterra è tale contro Gladstone che si dovettero raddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno alla sua casa, e si dovette ritirare il suo busto al *Reform Club*.

Una petizione chiedente alla Regina che inviti Derby a dimettersi, si copre di firme.

PARIGI, 4. — Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Corre voce che la pace sia firmata, ma non se ne ebbe finora alcuna conferma.

ROMA, 4. — Iersera i clericali illuminarono le case.

Vi fu una dimostrazione ostile, e gridossi *Abasso il Vaticano*.

Le truppe intervennero davanti al palazzo Teodoli, dove i dimostranti rompevano i vetri.

La dimostrazione si è sciolta; fu fatto qualche arresto.

I liberali veri disapprovarono la dimostrazione.

Il giornale *Il Popolo Romano* annuncia che S. A. Amadeo, comandante militare, impari ordini per gli onori militari se il Papa uscisse.

PARIGI, 4. — Il *Moniteur* dice che l'esasperazione pubblica in Inghilterra è tale contro Gladstone che si dovettero raddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno alla sua casa, e si dovette ritirare il suo busto al *Reform Club*.

Una petizione chiedente alla Regina che inviti Derby a dimettersi, si copre di firme.

PARIGI, 4. — Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — I risultati delle elezioni conoscibili danno 5 deputati

repubblicani appartenenti all'antico gruppo dei 363. Furono rieletti 3 deputati le cui elezioni erano state annullate e 2 ballottaggi.

COSTANTINOPOLI, 3. — La pace è firmata. Nicola la comunicò ai tributari. La Russia rinunciò ai tributi dell'Egitto e della Bulgaria.

ROMA, 4. — Iersera un centinaio di individui in occasione dell'illuminazione di alcune case di clericali gridarono: *Abasso l'illuminazione, e dinanzi al palazzo Teodoli furono lanciati sassi: la forza pubblica intervenuta fece sciogliere l'assembramento senza incontrare difficoltà: furono fatti alcuni arresti.*

La dimostrazione non ebbe alcuna importanza: la grande maggioranza dei cittadini liberali riprovò altamente questo fatto.

PIETROBURGO, 4. — Ufficiali! I preliminari di pace tra la Russia e la Porta vennero firmati ieri: non conoscono ancora i dettagli.

Ignatius porterà l'atto a Pietroburgo.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE . . . . .

Rendita italiana god. . . . .

Ore . . . . .

Lendia tre mesi . . . . .

Francia . . . . .

Prestito Nazionale . . . . .

Obligaz. regia tabacchi . . . . .

Banca Toscana . . . . .

Azioni meridionali . . . . .

Obligaz. meridionali . . . . .

Banca toscana . . . . .

Credito mobiliare . . . . .

Banca italo-germanica . . . . .

Rendita italiana . . . . .

PARIGI . . . . .

Prestito francese 5.0% . . . . .

Rendita francese 3.0% . . . . .

Ore . . . . .

Ital. 3.9% . . . . .

Banca di Francia . . . . .

VALORI DIVERSI . . . . .

Ferrovia Lomb. Venete . . . . .

Obl. ferr. V. E. n. 1866 . . . . .

**SAPONE DI ERBE**  
AROMATICHE MEDICINALI  
del Dott. BORCHARDT figlio

che nel giorno 20 Marzo p.vv. alle ore 40 autimeridiane in questa Residenza presso la Div. II si procederà ad un'asta pubblica col sistema della candelora vergne per appaltare il miglior offerto il lavoro d'ampliamento del Palazzo di Giustizia in questa Città, sul dato di L. 32500.

L'argomento sarà deliberato a chi avrà ottenuto il maggiore ribasso sui prezzi unitari indicati nella Tabella annexa al progetto.

Non sarà ammesso ad offrire chi non avrà previamente fatto un deposito di L. 32500 in danaro, o titoli di rendita del Debito Pubblico.

Ogni offerto dovrà produrre prima del pubblico un Certificato rilasciato da un Ufficio Tecnico Regio, Provinciale o Comunale dal quale risulti la sua capacità ed idoneità ad assumere simile lavoro.

Il termine per i fatti viene fissato alle ore 12 precise del giorno 5 aprile prossimo venturo.

La descrizione, i tipi, il capitolo e la tariffa possono essere esaminati presso la Div. II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 23 Febbraio 1878.

Il Sindaco

PICCOLI

**Guida di Padova**  
e suoi principali contorni  
Prezzo L. 6

**Casale a San Lorenzo**

Per occasione mise in vendita una quantità di SETERIE in GROS colorati e neri cominciando da it. L. 2 al metro e sopra.

Tiene sempre pronto assortimento in FAILLE e LEVANTINE.

Seguita la vendita pubblicata coll'avviso precedente

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso  
VENDIBILE  
ella Premiata Tipografia F. Sacchetto  
in Padova

BIAGGI L.	Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5.	L. 5.—
COLETTI cav. prof. F.	Gaiateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12.	— 50
Idem	Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annottazioni. Padova 1855, in-8.	— 50
Idem	Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8.	— 50
Idem	Del professore Giacomo Giacomin e delle sue Opere. Cenni sterici. Padova 1850, in-8.	— 50
GIACOMINI prof. G. A.	Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Celetti. Padova, in-8 vol. 10.	— 30
MUGNA G. B.	Clinica Medica del prof. G. A. Giacomin compendiali. Padova 1856, in-8.	— 50
ROKITANSKI prof. C.	Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3.	— 9 —
SIMON prof. G.	Le malattie della pelle ricordate ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8.	— 2 —
ZEHETMAYER F.	Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854.	— 2 —

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in Padova

BELLAVITE prof. L.	Dell' Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8.	L. — 60
DE LEVA prof. G.	Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8.	— 60
FERRAI prof. E.	Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8.	— 60
LUZZATTI comm. prof. L.	Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8.	— 60
Idem	Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionalità inglese. Padova 1877.	— 60
MESSEDAGLIA cav. prof. A.	Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8.	— 2 —

**BELLAVITE prof. LUIGI**

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 — Padova, 1876, tip. F. Sacchetto — L. 1

Padova, 1878, Tip. Sacchetto

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franca a domicilio per tutta l'Italia e all'Esteri)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottiche, sudore febore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'nero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte annulata. — Vedi Androfus Medicina di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Teli sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome, e infatti applicate, come quella Galleana, sul callo, vecchi indurimenti, oschi di pernice, asprezze della cute e respirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuse quotidiano di ingannosi surrogati.

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un dritto a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una estinta lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio; sosteck poter assicurarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dalle stesse incomode, e ne ottengo sempre felici risultati, perché d'abito affermare che in tali casi di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fardicita.

Gradita i sensi di mia considerazione e attima inalterabile.

Professore Rizzi:

Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI fa prezzo franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.00.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli. Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per cause di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1864 nei sifilicom di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Fürburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., che da vari anni sono usati nelle cliniche e dai Sifilicom di Berlino, ora acquistati gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di New-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani copiosa domanda, onde sopravvenire alle esigenze dei medici locali).

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorre, ecc., niuno può presentare attestati col suggerito, della pratica come codette Pilole che vengono adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

E' infatti, esse combattondo la gonorea, curano altri come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarrri di vesicula, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuse quotidiano di ingannosi surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che la vera Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1872.  
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, teraria, rivelata a quanti sistemi si conosceno per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pilole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo suo devotissimo

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pilole antigonoriche, ciò che non poté mai ottenere con altri trattamenti aggiornati che ancor prima di questa malattia trovava nel vase da notte del fondo catrame ed anche dalla renella, e che dopo l'uso delle vostre Pilole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evocare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza della spedizione, e per i vostri ottimi consigli credetemi sempre

Vostro servo  
Alfonso Serrati, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Prezzo alla scatola le Pilole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:  
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Universitatis — Luigi Cornelia, Via Vesuvio e Farmacia all'Angelico — Sami Egidio farmacista — Bernardi e Durax, farmacista — Pasquale, farmacista, Via S. Lorenzo — Starterio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Sami Pietro, farmacista.

Vostre affezionato servo  
FRANCESCO CORDARINI  
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pilole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

**RACCONTI E ROMANZI**

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

**El Libreto**  
de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen

**Rosa della Corte**

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

**Al Villaggio**

in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta

**Maria**

in-12 — Cent. 75

Minto A.

**L'Aurora d'un Uomo Grande**

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

**Selvatico P.**

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Un

**Materialista in Campagna**

Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.

**Racconti Sociali**

in-16 — Lire 1.

Rusticini C.

**Adolfo Nelli**